

- Questionari cui rispondere in forma anonima;
- Coinvolgimento delle scuole presenti sul territorio;
- Modulo on-line disponibile sul sito della diocesi.

TEMPO DEL DISCERNIMENTO: MARZO-MAGGIO 2022

Quanto emerso nell'ascolto portato avanti nei mesi di novembre-marzo sarà il punto di partenza del discernimento che si realizzerà secondo tre tappe. Di volta in volta nelle diverse fasi si scelga un segretario che verbalizzi gli incontri.

Fase parrocchiale: nel mese di marzo (entro e non oltre domenica 13 MARZO 2022) ogni comunità offrirà una sintesi di quanto emerso nell'esercizio di ascolto dei mesi precedenti. In questa operazione di discernimento andranno coinvolti gli Organismi di partecipazione presenti e operanti nelle comunità parrocchiali. La sintesi non dovrà essere più lunga di 8 pagine e dovrà essere inviata al Vicario foraneo.

Fase foraniale: le sintesi delle diverse comunità saranno oggetto di una riunione foraniale cui parteciperanno i sacerdoti e i membri dei Consigli pastorali parrocchiali. Ogni forania opererà un discernimento di quanto emerso nelle diverse comunità e produrrà una sintesi al massimo di 10 pagine. Le sintesi dovranno essere inviate a don Angelo Malduca entro e non oltre domenica 10 APRILE 2022.

Fase diocesana: le sintesi saranno armonizzate e condivise con gli Organismi di partecipazione diocesani (Consiglio presbiterale e Consiglio pastorale diocesano). Quanto emerso sarà oggetto di discernimento di **un'ASSEMBLEA PRE-SINODALE che si svolgerà domenica 1 MAGGIO 2022**.

Parteciperanno all'Assemblea pre-sinodale i sacerdoti, i membri del Consiglio pastorale diocesano, i direttori degli Uffici pastorali, e tre delegati per ogni parrocchia.

Il frutto del discernimento dell'Assemblea pre-sinodale andrà a costituire il documento di 10 pagine che all'inizio di MAGGIO 2022 invieremo alla CEI a conclusione di questa fase del cammino sinodale.

Da qui ripartiremo con "un'agenda di temi di ricerca" con cui la nostra Chiesa locale si metterà ancora in ascolto e in ricerca per individuare proposte e azioni pastorali. Seguirà la programmazione di incontri/dibattito aperti a cura degli Uffici diocesani.

Come il chicco di grano ha il germe di una nuova spiga, così siamo chiamati ad individuare GERMI NUOVI che facciano germogliare la nostra Chiesa. + don Corrado, vescovo

IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA DI OZIERI

La sinodalità è il cammino che il Signore chiede oggi alla nostra Chiesa, ha ricordato tante volte il Papa e su questo itinerario vogliamo anche noi, diocesi di Ozieri, collocarci con decisione e fiducia.

A partire da quanto condiviso nella Visita Pastorale (2018-2020), nelle riunioni delle Foranie (maggio-settembre 2021) e dell'Assemblea del Clero di settembre e ottobre si delinea di seguito il cammino sinodale che la nostra Chiesa vivrà nei prossimi mesi e anni.

Calendario del cammino Sinodale

FASE 1 – NARRATIVA Focus sull'ascolto della vita, delle comunità e dei territori.

Nel primo anno (2021-22) faremo nostre le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) ci si concentrerà sui temi individuati dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

FASE 2 – SAPIENZIALE (2023-24) Un anno in cui le comunità s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese".

In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.

FASE 3 – PROFETICA (2025) Culminerà in un evento assembleare nazionale. In questo convenire verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le nostre Chiese saranno chiamate a riconsegnare al popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30).

Calendario della FASE 1

TEMPO DELLA SENSIBILIZZAZIONE E DELL'ASCOLTO: NOVEMBRE 2021-MARZO 2022

«Il processo sinodale è prima di tutto un processo spirituale. Non è un esercizio meccanico di raccolta di dati o una serie di riunioni e dibattiti. L'ascolto sinodale è orientato al discernimento. Ci richiede di imparare ed esercitare l'arte del discernimento personale e comunitario. Ci ascoltiamo a vicenda, ascoltiamo la nostra tradizione di fede e i segni dei tempi per discernere ciò che Dio sta dicendo a tutti noi». (Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità, 2.2)

⇒ **I soggetti coinvolti in questa fase:** le comunità parrocchiali; il Consiglio pastorale; i gruppi; tutti i battezzati che vogliono.

⇒ **Gli atteggiamenti dell'ascolto**

(*Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità*, 2.3):

- Uno sguardo innovativo;
- Essere inclusivi;
- Una mente aperta;
- Ascoltare tutti senza dimenticare nessuno;
- Camminare insieme;
- Comprendere il concetto di Chiesa corresponsabile;
- Raggiungere le persone attraverso il dialogo.

⇒ **Quali sono le piste di ascolto?**

Il Documento preparatorio indica un ***interrogativo fondamentale***: Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, “cammina insieme”: come questo “camminare insieme” si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “camminare insieme”?

Per rispondere siete invitati a:

- a)** chiedervi quali esperienze della vostra Chiesa particolare (o parrocchia) l'interrogativo fondamentale richiama alla vostra mente;
- b)** rileggere più in profondità queste esperienze: quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno fatto emergere? Quali intuizioni hanno suscitato?
- c)** cogliere i frutti da condividere: dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito? Che cosa ci sta chiedendo? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare (o parrocchia)?

Dall'interrogativo fondamentale passare a questi temi e domande:

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

Nella nostra comunità parrocchiale o comunità pastorale chi sono coloro che “camminano insieme”? Quando diciamo “la nostra parrocchia”, “la nostra comunità” chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Con chi siamo disposti a farlo? Ci è stato chiesto in questi anni di ‘uscire’, verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo?

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la nostra comunità è “in debito di ascolto”? Come vengono ascoltati i laici, in particolare giovani e donne? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Come riusciamo ad ascoltare chi si sente ai margini perché vive situazioni familiari difficili? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Quanto le nostre comunità sanno stare tra la gente, sostenere ed accogliere la storia dei luoghi dove il Signore ci chiama ad annunciare il Vangelo?

“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.

Come la preghiera e la liturgia ispirano le decisioni più importanti nella vita della comunità, gli atteggiamenti e le iniziative di più ampia condivisione? Come promuoviamo uno stile di ascolto della Parola di Dio nella vita quotidiana delle persone? Come sappiamo illuminare gli eventi e le situazioni della storia e della vita comune nel riferimento alla Parola? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia?

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità. Come formiamo le persone per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Quali strumenti ci aiutano a leggere le dinamiche della cultura in cui siamo immersi e il loro impatto sul nostro stile di Chiesa?

Noi come diocesi individuiamo alcuni nuclei tematici più significativi in relazione alla situazione della comunità e del territorio con il documento del dopo Visita Pastorale: **“Dalla Visita pastorale una rinnovata presenza della Chiesa nel territorio”**.

*Si chiede a ciascun parroco nell'immediatezza di pianificare il documento in almeno **7 incontri** e di nominare un segretario che verbalizzi gli incontri.*

⇒ **Quali i luoghi e gli strumenti dell'ascolto:**

- Organismi di partecipazione (Consiglio pastorale parrocchiale e Consiglio affari economici);
- Gruppi parrocchiali (Catechisti, Caritas, Liturgia, Giovani, Gruppi famiglie e genitori, Gruppi adulti...);
- Assemblee parrocchiali cui invitare tutti coloro che desiderano dire la loro o condividere il proprio pensiero, la propria critica, la propria proposta...;